

Cultura Spettacoli

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

“Oggi tutto è cinema; l'unica cosa che praticamente cambia è dove e come lo si vede.”

Gore Vidal



Tra i "nominati" Una scena di "Roma"; Emma Stone e Olivia Colman ne "La Favorita"; Yalitza Aparicio. In alto, "Spider-Man: Un nuovo universo"



Annunciate le candidature in vista della serata del 24 febbraio

Nomination per gli Oscar è l'anno di giovani e stranieri

Due film ne collezionano ben dieci: "Roma" del messicano Alfonso Cuaron e "La Favorita" del greco Yorgos Lanthimos

Francesca Scorucchi

LOS ANGELES

La rivincita dei giovani e degli stranieri e un quasi completo ricambio generazionale. Potrebbe essere questa la chiave di lettura delle candidature alla 91. edizione degli Oscar. Le nomination sono state annunciate ieri mattina all'alba di Los Angeles da Kumail Nanjiani e Tracee Ellis Ross e, se dovessero essere descritte con un solo aggettivo questo sarebbe «diversità».

Il maggior numero di candidature, dieci, sono state raggiunte da un film in bianco e nero, girato in spagnolo, "Roma", del messicano Alfonso Cuaron, e dal film dell'innovativo regista greco Yorgos Lanthimos, "La Favorita". Entrambi hanno ottenuto la candidatura a miglior film, assieme ad altri sei concorrenti: "Black Panther", che ha già fatto la storia per essere il primo film tratto da un fumetto candidato all'Oscar, "BlackKlansman" racconto del primo infiltrato nel Ku Klux Klan, "Bohemian Rhapsody" che racconta la storia del grande Freddie Mercury, "Green Book", viaggio nell'America sudista e razzista del musicista nero Don Shirley, il popolarissimo "A star is born" con Lady Gaga e "Vice", l'uomo nell'ombra, storia dell'ascesa politica di Dick Cheney, interpretato da un Christian Bale in stato di grazia, che a buon diritto ha ottenuto una candidatura fra gli attori protagonisti assieme a Bradley Cooper per "A star is born", Willem Dafoe per la straordinaria interpretazione di Vincent Van Gogh in "Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità", Rami Malek che è Freddie Mercury in "Bohemian Rhapsody" e Viggo Mortensen,

smaliziato autista italoamericano in "Green book".

Fra le donne fa storia la candidatura di Yalitza Aparicio che recita in spagnolo in "Roma". Non molte donne, nella storia degli Oscar, sono state candidate nella categoria più importante per una performance in una lingua straniera, fra queste le grandi Anna Magnani e Sophia Loren (entrambe candidate due volte lo vinsero, rispettivamente, per "La rosa tatuata" e "La Ciociara").

La Aparicio avrà la concorrenza di Glenn Close che con "The Wife" ha già vinto il Golden Globe, di Olivia Colman per "La Favorita", di Melissa McCarthy per "Can You Ever Forgive Me?" e di Lady Gaga al suo debutto cinema-

tografico con "A Star is Born", che gli è valso anche una nomination per la migliore canzone originale, "Shallow".

Dopo gli Oscar troppo "bianchi" di due anni fa, dopo l'ondata femminista seguita allo scandalo Weinstein l'anno scorso, questo è l'anno del ricambio generazionale. Niente nomi troppo famosi, niente Spielberg o Hanks, ma tanti sconosciuti e semi-conosciuti e tanti stranieri. La cinquina dei registi, ad esempio (dove è da registrare la totale assenza di donne): fra questi solo due sono americani e solo uno è bianco, Adam McKay, regista di "Vice - L'uomo nell'ombra". L'altro americano è Spike Lee, autore di "BlackKlansman" che dovrà fare i conti con il

messicano Alfonso Cuaron ("Roma"), con il greco Yorgos Lanthimos per "La Favorita" e il polacco Pawel Pawlikowski per "Cold War", film che assieme a "Roma" è nella cinquina dei migliori film in lingua straniera.

L'Italia è fuori da tempo. Aveva candidato "Dogman" di Matteo Garrone ma non era riuscita a superare le preselezioni.

Le altre nazioni che potranno sperare di ottenere un Oscar per il film straniero sono Libano, Germania e Giappone. Una piccolissima soddisfazione per l'Italia arriva dalla candidatura, fra i film d'animazione, di "Spider-Man: Un Nuovo Universo". Per realizzarlo è stata creata una nuova tecnica che unisce le tecnologie digitali con lo stile dei disegnatori di fumetti impegnati nel progetto, fra cui c'è un'italiana: Sara Pichelli, disegnatrice di Porto Sant'Elpidio, classe 1983.

La numero 91 sarà una delle poche edizioni degli Oscar che non vedrà candidata in una delle categorie attoriali l'insostituibile Meryl Streep. In generale c'è da registrare un abbassamento dell'età media dei nominati e pochi nomi molto noti, fatta eccezione per Amy Adams, che interpreta la signora Cheney in "Vice", e Rachel Weisz ed Emma Stone, entrambe candidate non protagoniste per "La Favorita". Nella analoga categoria maschile sono stati candidati fra gli altri Mahershala Ali, per "Green Book", e Sam Rockwell che interpreta George W. Bush in "Vice, L'uomo nell'ombra".

La cerimonia degli Oscar si terrà il prossimo 24 febbraio e al momento ha un'incognita in più: il nome del presentatore, dopo la rinuncia del comico Kevin Hart, a seguito di una polemica dovuta ad alcuni suoi tweet omofobi.

I CANDIDATI ALL'OSCAR

Le principali categorie

Miglior film

- A Star is Born
- BlackKlansman
- Black Panther
- Bohemian Rhapsody
- La favorita
- Green Book
- Roma
- Vice

Miglior attore protagonista

- Bradley Cooper, A Star Is Born
- Christian Bale, Vice
- Rami Malek, Bohemian Rhapsody
- Viggo Mortensen, Green Book
- Willem Dafoe, Sulla soglia dell'eternità

Miglior attrice protagonista

- Glenn Close, The Wife
- Lady Gaga, A Star Is Born
- Melissa McCarthy, Can You Ever Forgive Me?
- Olivia Colman, La favorita
- Yalitza Aparicio, Roma

Miglior regia

- Adam McKay, Vice
- Alfonso Cuarón, Roma
- Pawel Pawlikowski, Cold War
- Spike Lee, BlackKlansman
- Yorgos Lanthimos, La favorita

Miglior film straniero

- Germania, Never Look Away
- Giappone, Shoplifters
- Libano, Capernaum
- Messico, Roma
- Polonia, Cold War



L'EGO

Il festival letterario (21-25 giugno)

Taobuk quest'anno celebra il desiderio Tra i premiati McEwan

La cerimonia di consegna avverrà il 22 nel teatro antico di Taormina

TAORMINA

Un tema forte, tante presenze importanti, tra cui spicca lo scrittore inglese Ian McEwan, e un calendario fitto di incontri, mostre ed eventi. Tutto questo sarà il prossimo Taobuk, festival letterario internazionale, la cui edizione numero nove si svolgerà a Taormina dal 21 al 25 giugno.

Il tema di quest'anno, come è stato annunciato ieri, sarà il desiderio, «la spinta propulsiva a realizzare ciò che siamo e vogliamo, e dunque la componente fondamentale della storia individuale e di quella universale».

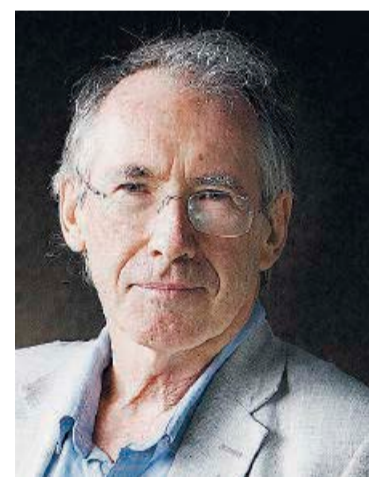
Lo spiega Antonella Ferrara, ideatrice e presidente della manifestazione: «Abbiamo deciso di seguire il suggerimento di Oscar Wilde e cedere con entusiasmo a una tentazione persino più grande, quella di tessere l'elogio del desiderio, evidenziandone diverse e inedite sfaccettature, tra le infinite che il tema suggerisce da millenni filosofi, artisti e naturalmente letterati. Desiderare, abbracciare un sogno è tutt'uno con la voglia di progettare il futuro, è trovare uno scopo ed essere motivati a perseguirlo. Chi ne è capace si pone agli antipodi del nichilismo oggi dilagante, indotto in primo luogo dal consumismo, e dai suoi bisogni fittizi che azzerano i desideri. Un antidoto è proprio la letteratura, e segnatamente la narrativa, autorevolmente definita "macchinazione del desiderio", perché in essa prende corpo il racconto dei progetti e dei valori, positivi e negativi, che animano i personaggi. Narratori, drammaturghi, poeti, non meno dei padri della psicoanalisi, ci palesano che il desiderio dialoga con l'inconscio, si fa viatico di alte aspirazioni o di deriva verso l'abisso, né la pulsione si esaurisce con l'appagamento, sempre pronta com'è a rinascere, identica o sotto altre forme».

Come sempre, evento di punta sarà la serata della consegna dei Taobuk Awards, sabato 22 giugno alle 20.30 nella magica cornice del Teatro Antico, con ospiti internazionali. Nella prestigiosa rosa dei premiati quest'anno spicca lo scrit-

tore inglese Ian McEwan, tra le voci più significative della narrativa contemporanea, al quale si devono opere di straordinaria profondità e introspezione, da "Cortesie per gli ospiti" (1983) a "Espiazione" (2002), da "L'amore fatale" (1997) all'ultimo, dello scorso anno "Il mio romanzo viola profumato", tutti pubblicati in Italia da Einaudi.

Di notevole interesse anche la mostra che muove dall'idea di raccontare il paesaggio della Sicilia, tra il mare che l'entroterra, attraverso la lingua incerta e le emozioni che traspiono dai diari e dalle memorie dei siciliani. Dai dipinti di Leto a quelli di Lojaco, da Catti a Cortegiani, la collezione traccia un racconto visivo ricco di suggestioni. C'è la Sicilia dei pescatori e quella dei contadini che raccolgono le olive. Ci sono i figli dei poveri e i merletti delle donne benestanti. La mostra si compone di una quarantina di questi dipinti, tenuti insieme dalle parole degli stessi siciliani. Ma non i siciliani famosi: le parole sono quelle della povera gente che per la prima volta lascia il paesino dell'entroterra e vede il mare. Di quelli costretti ad andarsene e di quelli che sono tornati. Frammenti di lingua (madre) e di vita che verranno estratti dai diari e dalle lettere dei siciliani raccolti nell'Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano.

Taobuk - Taormina International Book Festival, a cui è stata conferita la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, è patrocinato dal Mibac e sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana, assessorati al Turismo e ai Beni culturali e identità siciliana.



Ian McEwan Lo scrittore inglese riceverà il Taobuk Award

La prima mostra dopo 40 anni

New York, in una retrospettiva i "buchi" e i "tagli" di Fontana

NEW YORK

La principale produzione artistica di Lucio Fontana arriva a New York con la prima retrospettiva a lui dedicata negli Stati Uniti in oltre 40 anni. "Lucio Fontana: On the Threshold" (Lucio Fontana: dall'inizio) aprirà oggi al The Met Breuer, il museo di arte moderna e contemporanea su Madison Avenue, e resterà allestita fino al 14 aprile.

La mostra, organizzata dal The Metropolitan Museum of Art in collaborazione con la Fondazione Lucio Fontana, e curata da Iria Candela, Estrellita B. Brodsky curatrice di arte latino-americana al The Met,

con la collaborazione di Aimé Iglesias Lukin, del dipartimento di arte Moderna e Contemporanea, esplora l'eredità dell'artista italo-argentino, uno delle figure chiave del Secondo dopoguerra, nonché fondatore del movimento spazialità, passando in rassegna le sue sculture, ceramiche, dipinti, disegni e quelli che lui chiamò "Ambienti Spaziali" realizzati tra il 1931 ed il 1968. Della mostra fanno parte anche i famosi "Buchi" e "Tagli", le serie realizzate infrangendo la tela con appunto buchi e tagli per la rompere la distinzione tradizionale tra pittura e scultura. Ma ampio spazio è dedicato anche ai suoi inizi da scultore.